

COMUNICATO STAMPA

INTESA SANPAOLO: INTERESSAMENTO DELLA BCE IN MERITO AI NON PERFORMING LOANS DELLE BANCHE EUROPEE

Torino, Milano, 18 gennaio 2016 – Intesa Sanpaolo, su richiesta della Consob, comunica le seguenti informazioni, in relazione alle recenti notizie di stampa concernenti l'interessamento da parte della BCE in merito agli alti livelli di *Non Performing Loans* detenuti dagli istituti di credito europei e, in particolare, dalle banche italiane:

- Intesa Sanpaolo non ha ricevuto, sino ad ora, alcuna comunicazione specifica da parte della BCE in proposito;
- al 30 settembre 2015, i crediti in sofferenza lordi del Gruppo Intesa Sanpaolo si attestano a 38.968 milioni di euro e le relative rettifiche di valore ammontano a 24.484 milioni, con un grado di copertura specifico pari al 62,8%. Conseguentemente, le sofferenze nette sono pari a 14.484 milioni di euro, con un'incidenza sui crediti complessivi pari al 4,2%. Considerando - oltre alle rettifiche specifiche - anche il valore delle garanzie reali relative alle sofferenze (pari a circa 30 miliardi di euro), il grado di copertura complessivo delle stesse è pari al 140%;
- anche con riferimento ai crediti deteriorati totali del Gruppo, considerando - oltre alle rettifiche specifiche - il valore delle garanzie reali, il grado di copertura complessivo degli stessi è pari al 140%;
- per Intesa Sanpaolo, a fronte di un requisito patrimoniale *SREP* pari a 9,5% in termini di *Common Equity Tier 1 ratio* a partire dal 1° gennaio 2016, i coefficienti patrimoniali a livello consolidato al 30 settembre 2015 - tenendo conto di 1,5 miliardi di euro di dividendi maturati nei primi nove mesi dell'anno - risultano pari a:
 - 13,4% per il *Common Equity Tier 1 ratio* ⁽¹⁾ e
 - 17,3% per il coefficiente patrimoniale totale ⁽¹⁾,
calcolati applicando i criteri transitori in vigore per il 2015, e
 - 13,4% per il *Common Equity Tier 1 ratio* pro-forma a regime ⁽²⁾ e
 - 16,7% per il coefficiente patrimoniale totale pro-forma a regime ⁽²⁾;
- il *leverage ratio* di Intesa Sanpaolo al 30 settembre 2015 su base consolidata risulta pari a:
 - 6,9% calcolato applicando i criteri transitori in vigore per il 2015, e
 - 6,5% a regime.

(1) Includendo l'utile netto dei primi nove mesi 2015 dopo la deduzione dei dividendi maturati.

(2) Stimato applicando ai dati di bilancio del 30 settembre 2015 i parametri indicati a regime, considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (DTA) relative all'affrancamento del *goodwill*, l'atteso assorbimento delle DTA relative alle perdite pregresse, l'annunciata distribuzione di riserve da parte di compagnie di assicurazione e il *Danish compromise* (per cui gli investimenti assicurativi vengono trattati come attivi ponderati per il rischio anziché dedotti dal capitale, con un beneficio di 6 centesimi di punto per il *Common Equity Tier 1 ratio* e nullo per il coefficiente patrimoniale totale).